

Il segretario scudocrociato accentua l'offensiva contro gli ex alleati «laici»
Dc: anche Spadolini inaffidabile

La seconda domenica elettorale, con gli ex alleati ai ferri corti e segnata dall'asprezza dell'offensiva dc contro i «laici» Spadolini «non da più affidamenti», sentenza De Mita «si farnetica» replica per le rime l'interessato Voci dall'autobus del pentapartito, secondo un'immagine di Scotti. Autisti e passeggeri con il motore in panne e la carrozzeria sfaraghiata vanno alle urne insultandosi

MARCO SAPPINO

ROMA Piazza del Gesù ha scelto il motivo guida della sua campagna per il 14 giugno tutti gli altri partiti punta no a «emarginare la Dc». E Craxi De Mita a dare il la ai candidati scudocrociati suggerendo subito questo copione per i comizi «Stavolta non si decide quale equibrio accentuare all'interno di un'alleanza già definita ma si decide tra due maggioranze alternative». O con la Dc o con il Pci, i partner della disciolta maggioranza si pronunciano

ciato sarà «molto difficile» mettere in piedi una coalizione «sicura e coerente». Tanto più se ormai è chiaro secondo Enzo Scotti che al Pci «va bene» il pentapartito «in che lo guida» Craxi mentre lo stesso Craxi sarebbe «più pronto a scendere e a salire su un nuovo autobus» per «rimbarcare senza troppe distinzioni passeggeri di ogni orientamento». Il vicesegretario dc presenta quasi come una scelta compiuta per l'alternativa di sinistra «l'attuale condotta socialista appena «maschera la da ambiguità e presunte equidistanze». E l'altro vicesegretario Guido Bodrato ribatte il tasto il Pci sta per «preparare uno schieramento antagonista che non può fare a meno del Pci». Se qualcuno lascia ancora margini di dubbio magari e per tacere il maggiore ex alleato di voler riservare al paese «una stagione di destabilizzazione pressoché permanente» (Clemen-

democristiani e comunisti Poi spara sulle ipotesi di riforma elettorale demitiane equiparabili alle «più sconcertanti gravolite» in materia istituzionale. Nel vortice dei reciproci sospetti in cui non c'è posto per un bilancio dell'azione del pentapartito Giorgio La Malfa rigetta sulla Dc l'intenzione nascosta di «allearsi con il Pci» nel governo o nel varo di una legge elettorale a danno dei partiti minori. Evidente mente il vicesegretario repubblicano non legge i giornali e comunisti escludono chiaramente sia la prima sia la seconda ipotesi. Si impegna a cambiare le carte in tavola Claudio Martelli. Per respingere gli esami di «autonomia» che gli chiede De Mita ricostruisce la storia a suo comodo la Dc «ha governato» con il Pci dal '76 al '79 con il Pci ha eletto Cossiga con il Pci amministrato «enclinali» di Comuni con il Pci

Le critiche di D'Alema all'appello dei vescovi



Ancora a proposito del documento dei vescovi e del rapporto tra mondo cattolico e politica, da registrare un intervento di Massimo D'Alema della segreteria nazionale del Pci. In un articolo che verrà pubblicato sul prossimo numero di «Rinascita» D'Alema sottolinea la contraddizione esistente nel documento dei vescovi tra «l'annunzio di fenomeni gravi e preoccupanti» (e cita «l'aumento della disoccupazione l'ulteriore deterioramento del costume morale») e l'invito «per quanto sommo ed ambiguo al voto per la Dc». D'Alema a proposito della Dc si domanda poi «che senso assuma il rapporto con il mondo cattolico se non quello di un'offerta di rappresentanza che sempre meno si presenta in termini di valori e di contenuti e sempre più in quelli di un puro scambio politico. In riferimento infine al rapporto tra la proposta politica del Pci ed il mondo cattolico D'Alema spiega «L'alternativa non può rinunciare al concorso del mondo cattolico democratico non aggiuntivo ma determinante sul piano della cultura e della tensione morale».

La «staffetta»? L'ha scritto anche palazzo Chigi»

Quando fu incaricato da Cossiga di tentare la formazione di un governo la prima cosa che Andreotti disse alla Direzione del suo partito fu «E ora amici per favore non parliamo più di staffetta». E qualche settimana dopo mentre aspettava la sfiducia dalla Camera Fanfani spiegò «Lasciamola stare questa staffetta. Insomma è stata la «staffetta» a tenere banco durante i 60 giorni della crisi. Ed è ancora oggi al centro della polemica politica tra Dc e Pci in questa vigilia elettorale. Ma è mai esistita? I socialisti - Craxi in testa - negano di aver sottoscritto qualsiasi accordo che prevedesse «staffette» per De Mita ha risposto loro «È stata addirittura la rivista ufficiale della presidenza del Consiglio a pubblicare il testo di quell'accordo. Craxi non ha che da negarglielo. Che risponderà ora il leader Psi?»

De Mita Baudo: ma non è Fantastico

MESSINA Al cuor non si comanda. Ed ecco Pippo Baudo che non aveva mai nascosto simpatie per il segretario della Dc nel ruolo di «presentatore elettorale» nella foto che li ritrae sul palco a Messina De Mita sorride. Baudo un po' meno nonostante la recente marcia trionfale sugli schermi di Berlusconi. Dopo il successo di Fantastico teme un fiasco il 14 giugno?



Frecciate a Craxi e Spadolini Fanfani: «Io a termine? Relativamente...»

TRIESTE Un appello «a ogni cittadino a partecipare con il proprio voto» alle scelte della competizione elettorale è stato rivolto ieri da Amintore Fanfani. Il presidente del Consiglio ha anche sottolineato che la «matura» del suo governo induce la «compagine governativa a non partecipare come corpo politico al confronto tra i partiti». «Già non lo feci - ha aggiunto con una silettata a De Mita - e mi

fu poi rimproverato e ventimesso in congedo durante l'esperienza governativa breve di quell'83». Forse per evitare questo rischio Fanfani ha tuttavia lasciato cadere un paio di battute che non dispiacciono a De Mita dopo il voto - ha spiegato - «maggioranze compatte potranno costituirsi «se non travagliate da protagonisti di persone in modeste e da smoderata in cerca di primizie non propor-

Spadolini contro il Papa e la Dc



De Mita cita La Malfa in polemica con Spadolini. Spadolini in polemica con De Mita e i vertici ecclesiastici cita De Gasperi. Insomma non siamo al «top» dell'attualità ma comunque «È un errore cancellare il voto politico di significato confessionale - spiega il segretario del Pci - ma sono convinto che il popolo cristiano sia maturo per giudicare se valga la pena votare in relazione a scelte di fede e di etichetta confessionale oppure se dare il proprio appoggio a quei partiti che affermano principi di moralità nella vita pubblica. Il discorso del Papa delinea un'identificazione tra il blocco cattolico e la Dc che rispecchia più le tesi di Comunione e liberazione che l'antico filone di De Gasperi».

«On. Iotti, il Pci dà spazio ai cattolici?»

Berlinguer, nel suo scambio di lettere col vescovo Bettazzi, precisa che il Pci non era ateo né teista. Ma io, on. Iotti, le faccio una domanda cattiva. Il Pci non ci aiuta troppo nella contestazione che l'ala del cattolicesimo con profonde radici evangeliche muove alla Chiesa di vertice. E per rifarsi una verginità dopo che in passato i rapporti col cattolicesimo tradizionale erano stati difficili?»

sentito solo una ristretta sintesi. IOTTI - Se prendessimo le posizioni di un'ala dei cattolici ci nei confronti del vertice di venteneremo in qualche modo un partito teista. Ci schierei in una contesa che guarda l'atteggiamento della Chiesa nei confronti delle cose del mondo. Nella storia del nostro partito abbiamo sempre voluto avere un atteggiamento di estremo rispetto per la fede e la religione dei cittadini qualunque essa sia. Guardiamo alla fede come problema dell'individuo in quanto tale e non del partito di cui l'individuo fa parte. Non siamo teisti. Certo alcune prese di posizione come quella della nota della Cei che esprimono

non tentativi imbarazzati e contortiti di intervenire nella campagna elettorale non mi piacciono. Ma non hanno potuto dire di più non hanno potuto dire «votate Dc» perché molte cose sono cambiate in Italia. Nel nostro paese la pace religiosa c'è e sarebbe un grave errore ripristinare vecchi steccati. Noi dobbiamo fare la nostra battaglia col più grande rispetto del mondo cattolico dicendo anche ai cattolici di votare da cittadini italiani con la libertà che la Costituzione garantisce a tutti. GIORDANO - Nell'ultima legislatura il Pci ha presentato molte proposte in materia di parità uomo e donna. Perché

quelle battaglie e di quelle vittorie pronte a pitterne altre BRAGGIO - Alcune norme della Costituzione specie in materia di famiglia appaiono datate. Si andrà a delle correzioni? IOTTI - Ci sono state alcune proposte della commissione Bozzi e di quella per le pari opportunità. In effetti il diritto di famiglia ha saltato alcune formulazioni della Costituzione ed è bene che queste parti ormai superate vengano cancellate. BERTONE - I credenti desiderano portare nella politica specie se scelgono di militare in partiti laici tutta la loro cultura il loro senso della vita

Arriva Fanfani il Pr protesta Cinque fermati a Trieste

Cinque militanti radicali fermati e poi rilasciati per una protesta davanti alla sede de «Il Piccolo» di Trieste in concomitanza con la visita di Fanfani. Una nota del Pr stesso spiega che «i radicali hanno manifestato in maniera ingorosamente pacifica e non violenta per circa dieci minuti fino al trasporto in cellulare alla questura». I radicali contestavano al governo Fanfani «di essere stato strumento per lo scippo del referendum nonché di essersi prestato alla quinta interruzione anticipata della legislatura».

FEDERICO GEREMICCA

Cronaca di un giro «porta a porta» nel quartiere della Zisa a parlare con la gente (e soprattutto ascoltare) di politica, lavoro, sicurezza

Con Occhetto per le vie di Palermo

Alle regionali dell'86 ho votato Pci per la prima volta. Ma sono e resto disoccupata. Mi chiamo Adriana, ho 21 anni, mi sono diplomata con il massimo. Stavolta cambierà qualcosa? Mille domande a Palermo. E a rispondere c'è Achille Occhetto. «Non le sento di fare promesse, non nelle nostre abitudini. Ma in Italia il Pci non ha mai governato. Non è ora di metterlo alla prova?»

progetto per offrire lavoro a giovani disoccupati. Antonio D'Amore, fruttivendolo, «Sono un operaio qualificato. Per tanti anni ho lavorato a Torino alla Westinghouse. Tornato in Sicilia per sbarcare il lunario sono costretto a vendere lattuga e carciofi. Quale problema dove sto affrontando per primo in Parlamento? Quello della violenza».

la penso le dirò quando una miscela ha un cattivo sapore io cerco sempre di cambiarla per migliorarne il gusto. Invece io lo stesso caffè che non ci piace. Un ragazzo di scarse anche questa volta il titolare è una donna. «La Dc per noi è diventata una scarpa stretta. Se ne comperassimo una di misura un po' più grande». Analogie sir gotari che spaziano via il «politichese». Dia letto Battuti folgoranti. Frasi senza sfumature. Giacinta Nasta. Cinque figli impegnati in bottega di frutta e verdura. «Ma questi rischiando di far cinquant'anni con me. I figli sono figli onorevole ma non le sembra che alla loro età potrebbero cominciare ad avere un lavoro?»

Il garofano ai postumi

Sono già passate le dodici. Perché non fare un salto al mercato nonale di via Galilei anche se siamo fuori dai confini della Zisa? Ci si intrufola fra bancarelle piene di gente. C'è il pregiudicato per piccoli reati che vuol cono. La scure da Occhetto la proposta comunista sull'abolizione della fida perché «volano sempre gli stracci» si salvano invece i grossi delinquenti. C'è una bella ragazza di vent'anni che - racconta - la sera ormai ha paura ad uscire di casa anche se in compagnia del fidanzato. Il venditore di posate ce l'ha coi vigili urbani perché fioncano le multe contro di lui mentre gli abusivi veri (a suo giudizio) sono risparmiati. Si parla dell'iniziativa simbolica clamorosa della Confesercenti che qualche giorno fa ha consegnato al sindaco le chia-

Il 20% di disoccupati

Aveva un figlio. D'Amore glielo hanno assassinato rapinati dentro lo studio di un odontotecnico. Il ragazzo aveva tentato di opporsi. La Zisa - aggiunge - sta diventando quasi un ghetto. In sezione la Scario e Nocilla avevano offerto questi dati: il 20% di disoccupati, il 80% fra i giovani, il 40% di evasione dall'obbligo scolastico, ciclo completo. In una torrefazione. Un ambiente angusto, peggio del profumo del caffè. Dice la titolare. «La situazione dovrebbe cambiare una volta per tutte. Ecco onorevole Occhetto se proprio mi chiede come

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO In giro per la città a tu per tu con la gente. All'indomani del comizio di apertura di Achille Occhetto ruscitissimo - a migliaia in piazza Policarmino - questa mattina di sabato i compagni di un quartiere operaio - di antiche tradizioni democratiche non risparmiato dalla flessione comunista di questi anni (ora al 19% dal precedente 23%) - propongono una iniziativa insolita «Alla menicana» dice qualcuno il quartiere si chiama La Zisa e in centro conta 42 mila abitanti. Si va senza una meta prefissata. Con Occhetto ci sono il segretario regionale Luigi Colajanni il segretario di Palermo Figurelli il segretario di sezione Nocilla il segretario della Confesercenti Costantino E. Compagni attivisti dirigenti di quartiere che lavorano con passione raddoppiata dal successo di un aper-

Advertisement for 'PAROLE PAROLASSE VOCABOLARIO DEL PENTAPARTITO' with illustrations of men in suits and text about the book's content and price.